



## «La Moscheta» del Ruzzante entusiasma i francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi 29 giugno, notte.

Gli attori del Teatro Stabile di Torino recitano in questi giorni al teatro delle Nazioni «La Moscheta» del Ruzzante, una commedia cinquecentesca scritta in dialetto padovano dell'epoca. Perciò il Teatro delle Nazioni mette a disposizione degli spettatori cuffie che permettono di ascoltare la traduzione simultanea in francese.

Il prologo è detto da Gino Cavalieri. Gli altri sono: Franco Parenti, Elsa Vazzoler, Virgilio Zernitz, Alessandro Esposito, Lucetta Prono. Messa in scena di De Bosio, costumi e scene di Mischa Scandella. Il pubblico li ha applauditi lungamente, anche a scena aperta.

Essi hanno portato a Parigi una delle opere teatrali più notevoli dell'anno, almeno per coloro — e sono la maggioranza — che non considerano questa stagione internazionale unicamente come una periodica occasione di esibire lavori sperimentali, i quali interessano indubbiamente i tecnici della drammaturgia, allo stesso modo che i casi patologici destano la curiosità degli scienziati, ma spesso appaiono mostruosi e repulsivi a quel pubblico che va a teatro per vivere e non per studiare.

Con «La Moscheta» sono stati fatti conoscere una commedia vecchia che è ancora tutta nuova e fresca, un nuovo aspetto del teatro italiano e una compagnia che deve essere annoverata fra le migliori del nostro Paese.

G. S.

30/6 / 1961

CORRIERE DELLA SERA